

Parte il restauro della Basilica, un cantiere aperto alla città

Pubblicato: Sabato 24 Ottobre 2015



Si staglia da un secolo e mezzo sui tetti del centro città, simbolo di una comunità non solo religiosa ma anche civile: ora la **Basilica di Santa Maria Assunta a Gallarate ritroverà splendore grazie ad un restauro** – su progetto degli architetti Paolo Gasparoli e Fabiana Pianezze – che recupererà **le superfici interne degradate** ma renderà anche **più accessibile lo storico edificio religioso a bambini, famiglie e disabili**.

«È un intervento sempre più necessario, sia per ragioni di sicurezza che per la tutela dei beni artistici di un luogo che è anche simbolo di Gallarate» spiega **monsignor Ivano Valagussa**, prevosto della città. Il restauro dell'edificio e l'adattamento di spazi accessori e impianti tecnologici **partirà a inizio 2016, la conclusione è prevista per l'estate del 2017**. «Avviamo simbolicamente nell'anno santo della Misericordia – continua Valagussa -, perchè non si può estrapolare l'impegno per il restauro da quell'impegno che la comunità cristiana porta avanti nel tempo guardando alle esigenze educative e caritative». Il riferimento è anche alle **tante nuove iniziative** avviate o progettate anche **per affrontare la crisi economica e sociale**: dalla mensa Ristoro del Buon Samaritano (nato nel 2009, [clicca qui per saperne di più](#)) al sostegno scolastico garantito dall'Associazione Scuola Aperta, dalle attività dell'oratorio alla progettata Casa di Francesco, la casa per persone in difficoltà abitativa che aprirà a dicembre 2015 ([clicca qui per i dettagli e lo stato del progetto](#)).

«La casa di Dio e la casa degli uomini, una accanto all'altra» sintetizza monsignor Valagussa. L'intervento di restauro della Basilica è anche **un cantiere importante di fronte alla città**, invitata dalla Parrocchia Santa Maria Assunta e dalla Comunità Pastorale San Cristoforo a **partecipare**

attivamente a un progetto che è anche di conoscenza e riscoperta di un luogo simbolico, nato nel momento in cui (negli anni Sessanta dell'Ottocento) l'Italia trovava l'unità e **il piccolo borgo di Gallarate si apprestava a diventare città**, crescendo oltre le ristrette mura che contenevano l'abitato da secoli e avvicinandosi ai piccoli paesi destinati a diventare quartieri urbani. Non sono rare le vedute otto-novecentesche di Gallarate che mostrano – arrivando da Milano o guardando dalle colline circostanti – l'imponente profilo della cupola che si staglia sulla città.

Clicca qui per l'approfondimento – gli interventi previsti

Il prevosto della città sottolinea anche come il restauro sia anche un investimento economico importante per il tessuto economico locale (l'intervento richiederà alcuni milioni di euro). «**Un lascito testamentario**, grazie alla generosità di un parrocchiano, **ci permette di avviare questi lavori** – spiega monsignor Valagussa -, ma per poter portare a compimento abbiamo bisogno del sostegno della città». Presentato il progetto, i lavori saranno affidati con ulteriori gare d'appalto, per i diversi lotti, per restauro e impianti. «Un intervento anche sperimentale, non dal punto di vista tecnico (perchè le tecniche che usiamo sono consolidate), ma dal punto di vista della comunicazione e del coinvolgimento della comunità» spiega l'architetto **Paolo Gasparoli**, che ha curato insieme all'architetto **Fabiane Pianezze** il progetto presentato alla Curia e alla Soprintendenza ai Beni Culturali. «Una comunità conserva ciò che le sta a cuore. E la Basilica è espressione della comunità della città». Per questo il cantiere sarà anche “raccontato” passo passo nell'arco del tempo, anche attraverso **i social network** e con visite guidate in diverse fasi dell'intervento.

Il primo passo del progetto è un **Seminario di presentazione che si terrà al museo Maga sabato 7 novembre**, dalle 15.30, con l'intervento anche dell'architetto Roberto Cecchi (già segretario Generale del Ministero Beni Culturali), dell'architetto Carlo Capponi (responsabile della Diocesi per arte sacra e beni culturali), del dottor Marco Realini (Istituto Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali), la soprintendente di Milano architetto Antonella Ranaldi .

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it